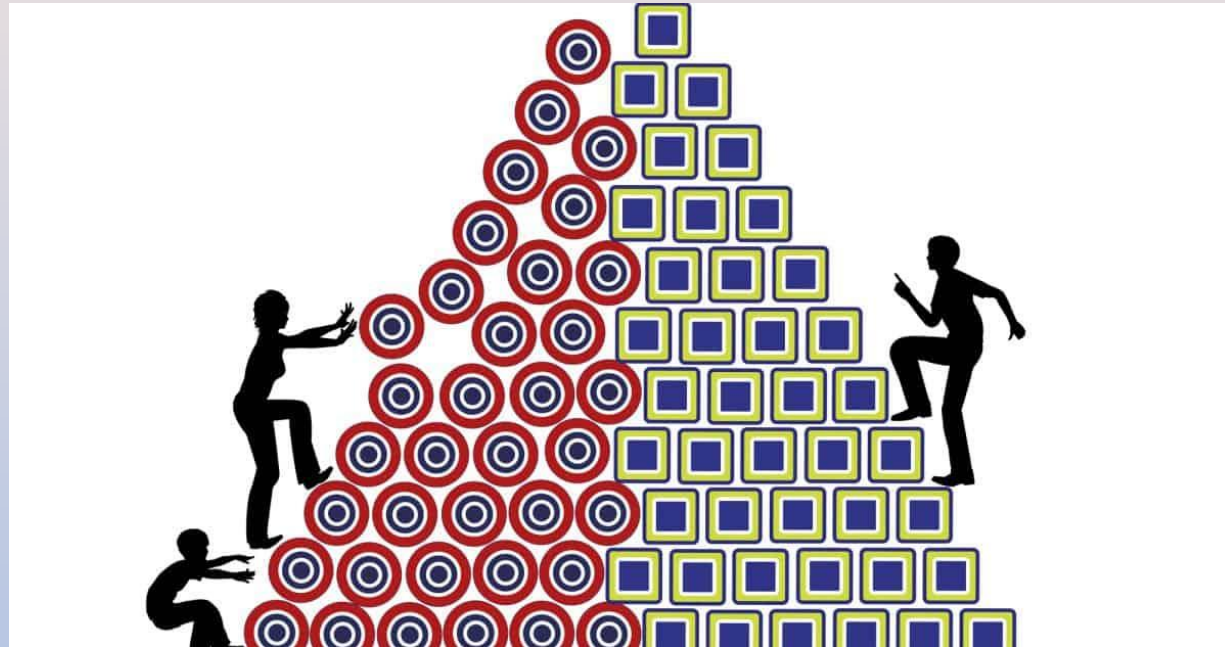


Strategie e metodi inclusivi

Le disuguaglianze sono affare di tutti e non solo di chi le subisce direttamente



➤ Treccani

Strategia – dal greco «comando dell'esercito; **arte militare**».

Nell'arte militare **strategia**: tecnica di individuazione degli **obiettivi** di una guerra, **elaborazione delle grandi linee di azione**, predisponendo i **mezzi** per conseguire **la vittoria** (o i **risultati più favorevoli**)

In particolare, *strategia diretta* o *dell'azione frontale*, quella che con la **prova di forza** ... induce l'avversario ad accettare le condizioni del vincitore ...

Strategia: la tecnica di **individuare** gli obiettivi generali di un'attività, nonché **i modi e i mezzi più opportuni per raggiungerli**

SI APRE UN NUOVO FRONTE



I nuovi fenomeni sociali

flussi migratori

nuove povertà

disorientamento dei genitori riguardo al
compito educativo delle famiglie

assegnano una nuova attualità al tema
dell'inclusione in ambito educativo.

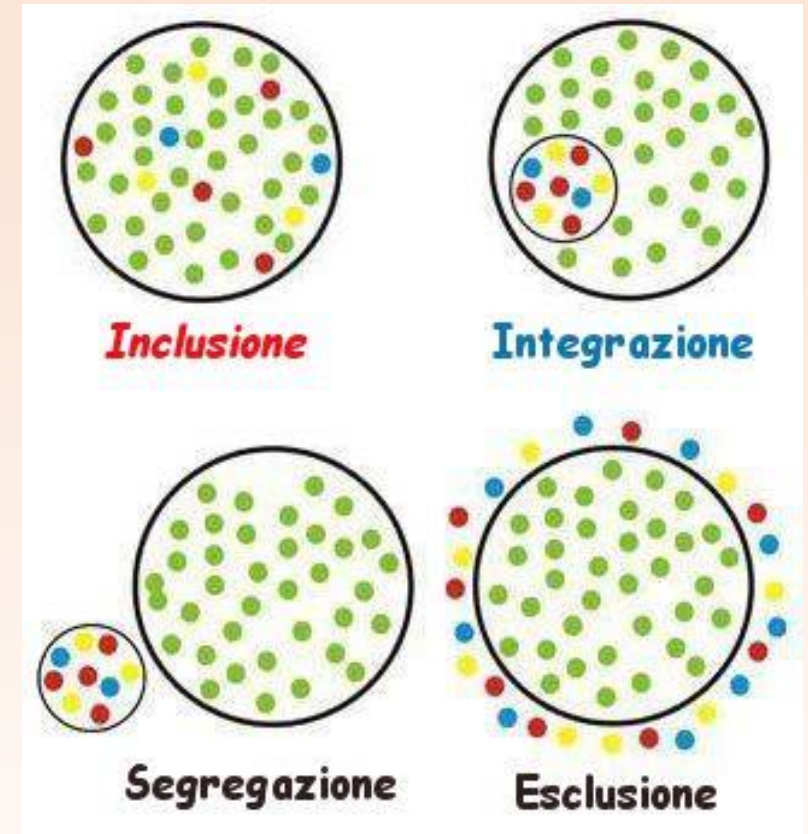
Integrare = dal francese *intègrer*; catalano, spagnolo, portoghese *integrar* ‘integro’ – rendere integro o intero; rendere completo e conforme a giustizia.



Includere = dal latino *includere*, derivato di *cludere* ‘chiudere’ o ‘serrar dentro’



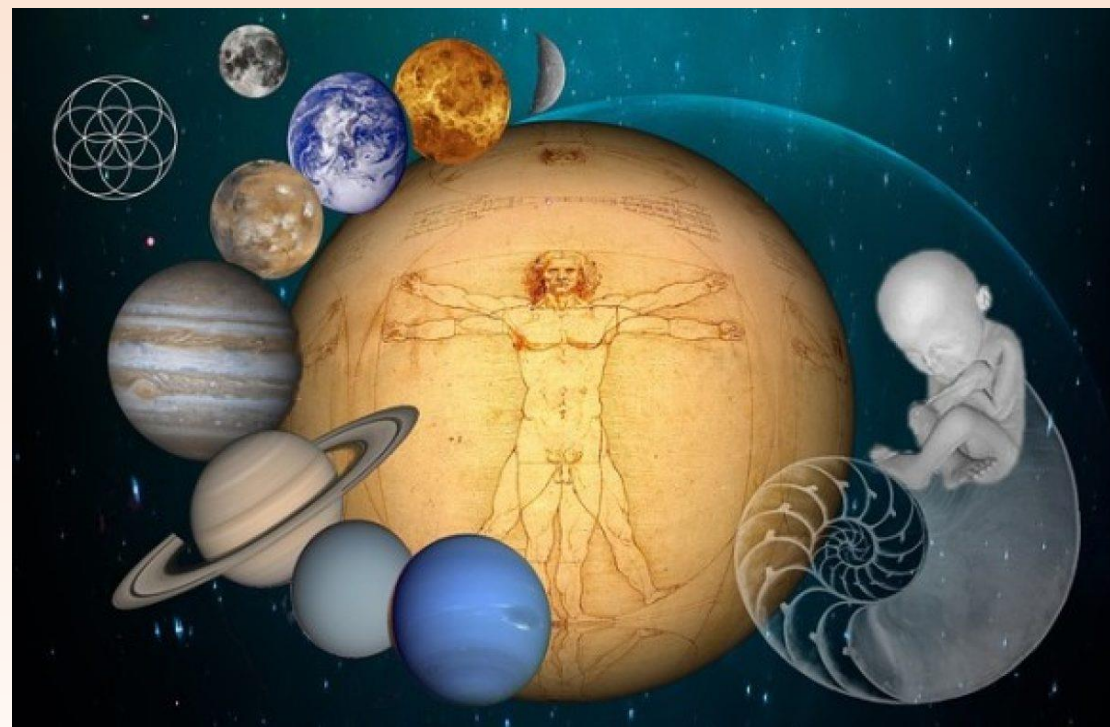
- **Integrazione:** **situazione** guarda al singolo, interviene prima sul soggetto poi sul contesto
- **Inclusione:** **processo**, *guarda a tutti gli alunni*, si riferisce alla **dimensione educativa e sociale**, interviene prima sul contesto e *poi* sul soggetto



INCLUSIONE

Strategie e metodi inclusivi

- Marisa Pavone* sostiene che *«... l'essere inclusi è un modo di vivere insieme, basato sulla convinzione che **ogni individuo ha valore e appartiene alla comunità**. Così intesa, l'inclusione può avvenire non solo nella scuola, ma in molteplici ambienti: lavoro, gioco, ricreazione»*



* Docente di Pedagogia Speciale all'Università di Torino

La buona scuola

- Una buona scuola è una scuola buona per tutti e attenta per ciascuno.
- Gli studenti possono imparare una con-cittadinanza aperta a un mondo sempre più grande, interdipendente, interconnesso.
- Una “buona scuola” deve contare su *insegnanti e dirigenti competenti e saper coinvolgere tutto il personale scolastico*



La classe inclusiva

Strategie e metodi inclusivi

- La classe è un gruppo di lavoro organizzato con regole, status e ruoli sociali, obiettivi ben definiti. È un insieme di trame, di relazioni, di emozioni che nascono e si modificano nel tempo e che coinvolgono alunni ed insegnanti.
- La qualità del lavoro di gruppo in classe dipende strettamente dalla qualità delle relazioni
- Gli allievi appartengono a diversi ceti sociali, culturali, etnici, religiosi, **ognuno presenta proprie capacità**.
- Contributo utile: Gardner (2006) teoria delle intelligenze multiple
- Si tratta di **trovare la giusta sintonia tra insegnante e allievo**



Gli stili di insegnamento

a) stile formale e autoritario

visione centrata sull'insegnante e sul ruolo passivo dell'alunno

b) stile informale e democratico

insegnante come consulente

c) stile laissez-faire

l'insegnante passivo e la classe risulta disorganizzata e abbandonata a se stessa



Insegnante efficace



- Dialogo
- Reciproco rispetto
- Ascolto attivo
- Messaggio in prima persona
- Risoluzione dei conflitti tramite problem solving
- No autoritarismo e permissivismo

La classe inclusiva

Strategie e metodi inclusivi

- **Rispettosa**: nessuno viene escluso o marginalizzato,
- **Allievo-centrica**: gli insegnanti penseranno in maniera personalizzata alle attività da svolgere, rispettando così i bisogni del singolo allievo – diversi metodi di insegnamento, per i diversi stili di apprendimento.
- **Salutare**: si deve perseguire il benessere psicofisico dell'allievo.
- **Protettiva**: ogni allievo è protetto da abusi e violenze, verbali e fisiche. Tutti sono incoraggiati a proteggere il prossimo.
- **Famigliare**: i genitori vengono inclusi nel processo educativo, inoltre genitori e comunità vengono inclusi in attività scolastiche aperte a tutti.
 - *In che termini si deve considerare la famiglia protagonista del processo educativo dei figli, per lavorare in sinergia con l'intera comunità educante considerando che*

SCUOLA e FAMIGLIA sono luoghi primari di educazione e di istruzione?

**Prima di continuare a parlare dal punto di vista prettamente scolastico –
lasciamo la parola a un genitore e ascoltiamo il suo punto di vista**



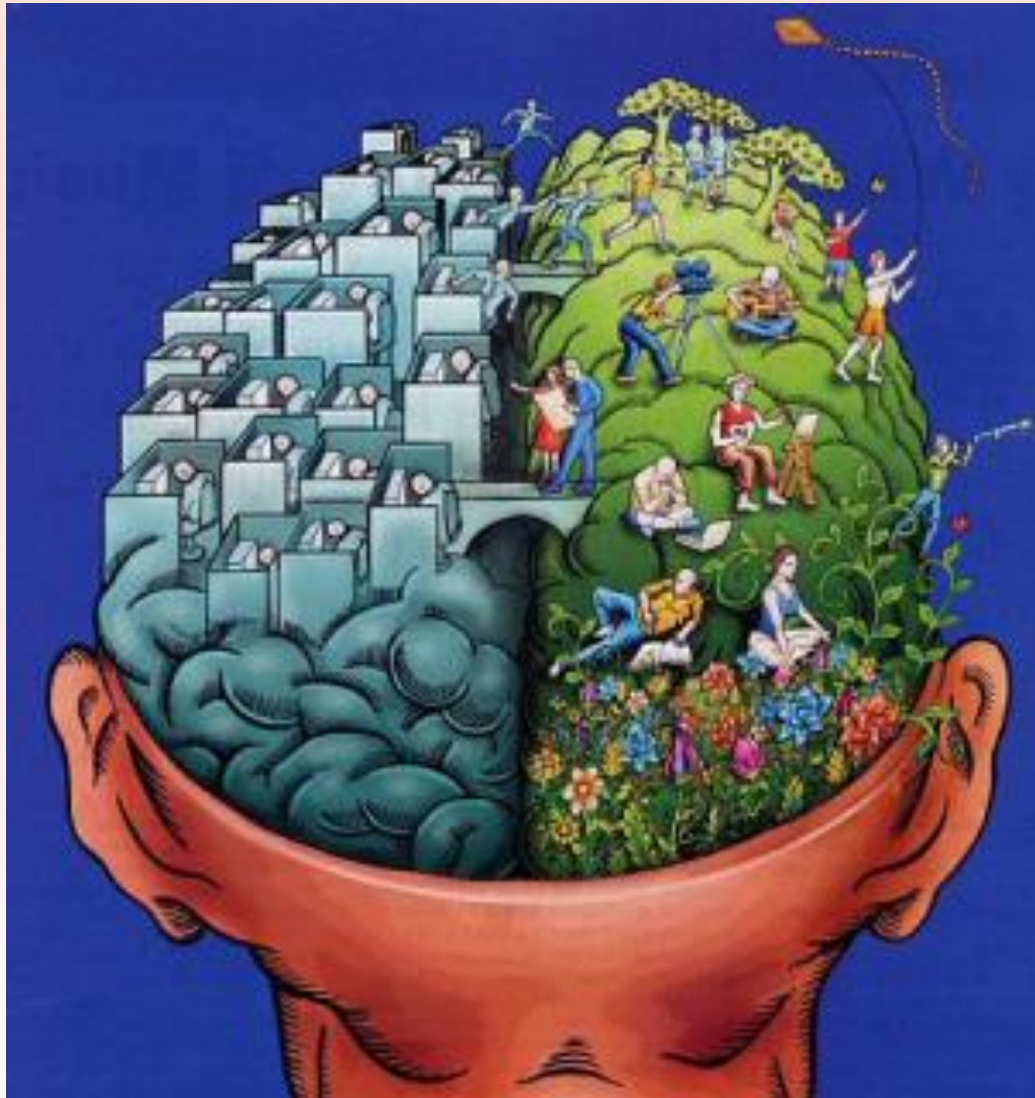
La classe inclusiva

- I **diversi stili di apprendimento**, alla fine di un percorso, devono ricondurre a una **conoscenza comune**.
- Il processo di apprendimento diventa un tutt'uno con il processo di socializzazione Per una corretta relazione è importante **sviluppare le abilità sociali degli alunni**.
- È necessario creare relazioni positive di reciprocità tra gli allievi, sostenere l'autostima di ciascuno, guidare i processi di mediazione e di condivisione dei risultati raggiunti.

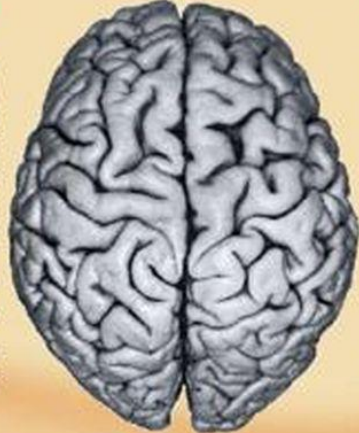


Leggete il colore e non la parola

ARANCIO NERO VERDE
ROSSO BLU CELESTE
VIOLA GIALLO ROSA
CELESTE VERDE VIOLA
ROSA GIALLO ROSSO
NERO BLU ARANCIO



EMISFERI CEREBRALI

SX mente razionale (cosciente) Logica Analisi Numeri Linguaggio Ragionamento consecutivo Parola, Scrittura Conosce spazio e tempo Si sente un io separato Non ha emozioni		dx mente irrazionale (inconscia) intuito immediato musica, disegno, creatività vista d'insieme, Musica, Immagini Pensieri fantastici Colori, Ritmo non conosce spazio e tempo ama, odia, ride e piange
---	--	--

Quale è il vostro stile cognitivo?

COME CAPIRE LO STILE COGNITIVO	
GLOBALE	ANALITICO
<ul style="list-style-type: none"> ○ Parto dal contesto globale per andare al particolare ○ Valuto l'insieme 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Inizio dai particolari per ricomporre l'insieme ○ Colgo i dettagli
VERBALE	VISIVO
<ul style="list-style-type: none"> ○ Seguo la lettura di un brano senza sottolineare/evidenziare ○ Per memorizzare uso riassunti/ripetizione orale ○ Associa a una parola una frase o un'altra parola 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Presto attenzione soprattutto alle parti grafiche e alle immagini di un testo ○ Sottolineo le parti importanti, ricorrendo anche a matite colorate/evidenziatori ○ Per memorizzare uso schemi, mappe, ○ Associa a una parola un'immagine

Principi chiave dell'inclusione?

- Accettare la diversità** → Caratteristica di ogni condizione vivente
- Assicurare la partecipazione attiva** → L'inclusione non è sinonimo di banco e sedia in classe. L'inclusione deve assicurare partecipazione attiva in ambito pedagogico-sociale
- Sviluppare pratiche di collaborazione** → Richiede lo sforzo di tutta la comunità educante
- Immaginare una scuola diversa** → Immaginare il cambiamento possibile attraverso buone prassi educativo didattiche

E' una scuola fondata sulla gioia di imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere capacità e di prendere consapevolezza delle abilità



Didattica inclusiva:

non più diretta solo a chi ne ha bisogno ma per

La didattica inclusiva crea spazi di apprendimento dove tutti gli alunni possono inserirsi attivamente ed esprimersi con successo

Una scuola inclusiva mette in campo una **didattica attiva** che prevede:

- 1) l'attività di scoperta
- 2) il tutoring e l'apprendimento cooperativo
- 3) la didattica metacognitiva e laboratoriale
- 4) l'adattamento e la diversificazione dei materiali di apprendimento
- 5) l'uso partecipato e inclusivo delle tecnologie
- 6) l'utilizzo di una valutazione formativa autentica che esamina il processo di apprendimento e non i risultati
- 7) il co-teaching



Per una didattica inclusiva:

Strategie e metodi inclusivi

La didattica deve essere attiva, coinvolgente, autentica, concreta e ...
motivante.

Devono essere considerate

- varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno e quindi un apprendimento significativo
- mediatori didattici: schemi, mappe concettuali ...,
- attenzione agli stili di apprendimento,
- calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, partendo dai punti di forza

Il docente deve attuare scelte mirate nei confronti di ogni alunno e questa capacità dipende da una spiccata **sensibilità, empatia**



A proposito di empatia

Strategie e metodi inclusivi

e il punto di vista altrui

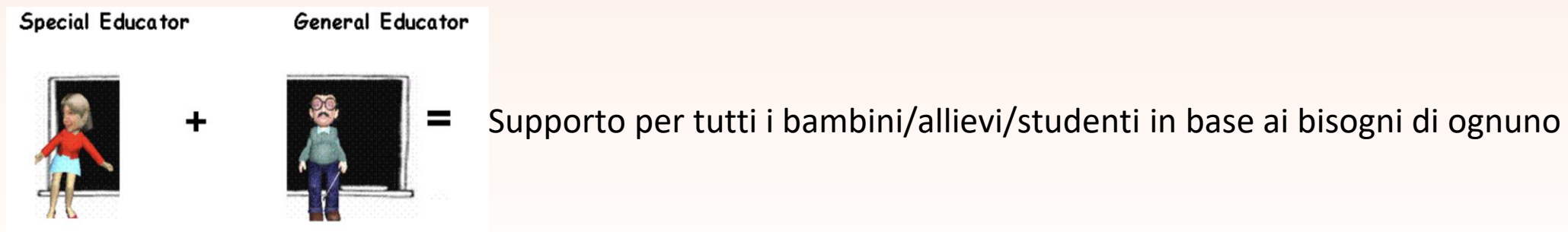


"Dr. Angry and Mr. Calm," created by Aude Oliva and Phillippe G. Schyns – University of Glasgow.

Provate ad allontanarvi di qualche metro dal monitor.

Il ***co-teaching*** permette di:

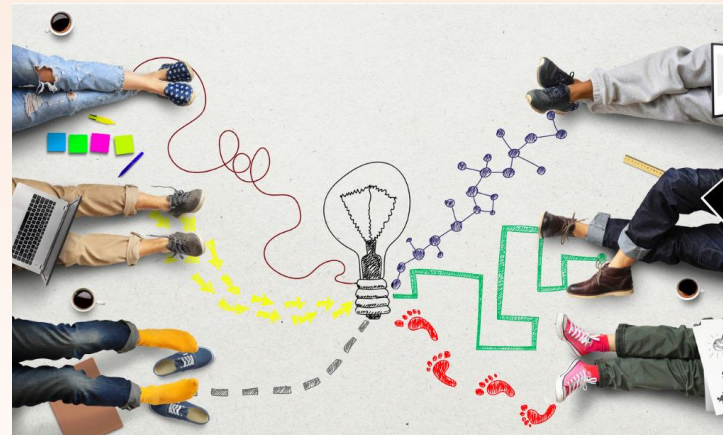
- 1) differenziare e inter-scambiare i ruoli
- 2) dividere la classe in gruppi e sottogruppi, scalfendo l'idea di classe come monolite inattaccabile
- 3) essere più vicini agli alunni
- 4) dissolvere le barriere dell'aula
- 5) favorire contesti facilitanti
- 6) intervenire sulle problematiche comportamentali in modo preventivo.



L'apprendimento cooperativo

Ognuno si esprime liberamente per poi trovare un filo conduttore e inserirsi in quello che è un lavoro condiviso.
Si stimola il dialogo che serve per arrivare a patti

La **conoscenza** assume un **valore** che non è solo **sociale**, ma anche **educativo**.



Tutoring

Il tutoring è stimolo dal punto di vista cognitivo ha valenza educativa e socializzante, infatti **permette di sviluppare l'empatia e le capacità di mediazione sociale**, in questo senso promuove la crescita dei singoli e quella complessiva dell'intero gruppo classe.



Modeling

Dimostrazione dei comportamenti da imitare.

- I modelli di comportamento sono più efficaci delle parole: è più probabile che un allievo faccia ciò che fanno gli insegnanti piuttosto che quello che dicono di fare.



Role – Playing - drammatizzazione

- Metodo di animazione pedagogica, adatto soprattutto dal 2° ciclo della scuola primaria.
- Il role playing è imitazione ludica del possibile reale, allo scopo di far conoscere ai partecipanti, le relazioni che si stabiliscono in un'attività caratterizzata da un processo di comunicazione.
- Mentre gli “attori” studieranno le “parti”, gli “osservatori” e il conduttore, formuleranno ipotesi su quali aspetti della messa in scena debbano essere osservati e in vista di quali risultati.
- L'insegnante svolge il ruolo di osservatore e alcune funzioni di “regia” se il role-playing lo richiede.
- Alla fine vengono riportate le osservazioni: generalmente si esprimono per primi gli “osservatori”, successivamente intervengono gli “attori”.





Role – Playing - tempistica

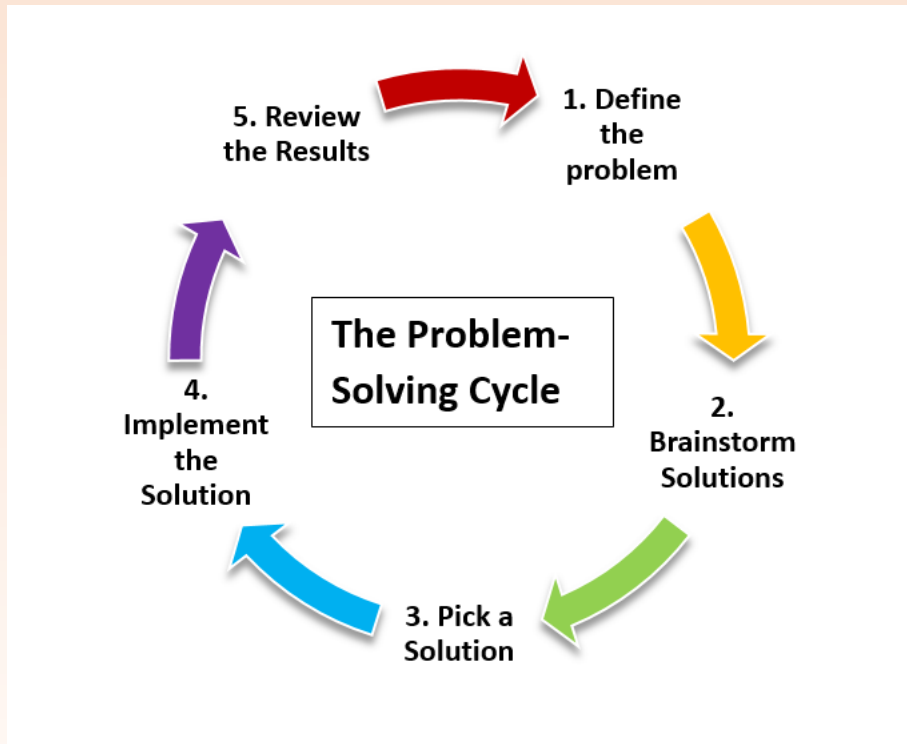
- Fase di preparazione con la trasmissione delle istruzioni (10 minuti);
- fase di preparazione individuale degli “attori” e del gruppo degli “osservatori” (20 minuti);
- fase della messa in scena (15 minuti);
- discussione (15-30 minuti);
- conclusioni (10 minuti).

Role – Playing – cosa rilevare/valutare

- interesse e partecipazione
- modalità di comunicazione utilizzate nel gruppo;
- miglioramento delle capacità di ascolto e comprensione dei punti di vista altrui;
- capacità di osservazione e analisi dei comportamenti altrui;
- capacità di mediazione;
- strategie utilizzate per affrontare situazioni complesse.



Problem solving



Azioni cognitive – attività mentali

Focalizzare il problema

Analizzare il problema nella sua globalità e in merito ai dati di riferimento

Risolvere il problema generando varie soluzioni, selezionare quelle più efficaci, sviluppare un piano di attuazione

Mettere in atto il piano di soluzione attingendo a risorse organizzative di vario genere.

Utile anche nel caso di conflitti, il docente sollecita l'individuazione del problema e la ricerca delle ipotesi di soluzione.

Debate

Strategie e metodi inclusivi

Strategia di autoformazione per pensare criticamente

La discussione consente ai partecipanti di recuperare le conoscenze nuove, appena acquisite, di elaborarle personalmente, di riutilizzarle in una situazione collettiva, confrontandole con le elaborazioni fatte dagli altri.

1. Individuazione dell'argomento di discussione
2. Analisi del compito
3. Mappatura delle conoscenze pregresse
4. Confronto delle conoscenze
5. Scambio di prospettive cognitive differenti
6. Promozione di atteggiamento di accettazione del punto di vista altrui
7. Ricostruzione dei propri punti di vista
8. Condivisione dei concetti
9. Mappatura conclusiva dei concetti e delle relazioni tra essi
10. Valutazione del percorso.



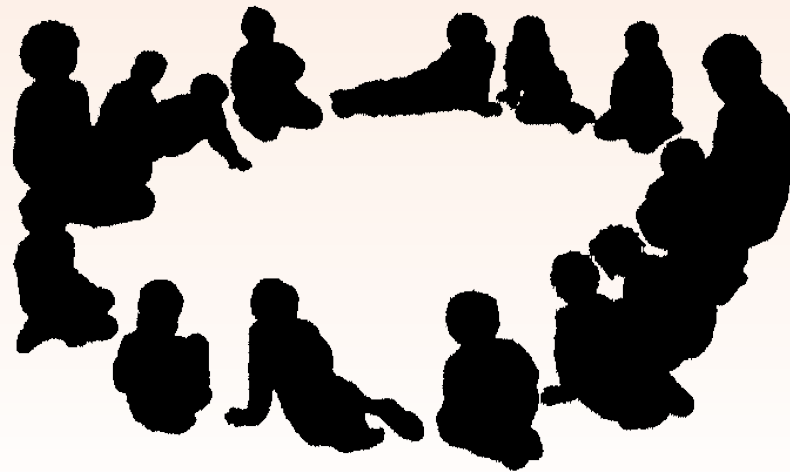
Linee guida per l'implementazione dell'idea – Debate:

<https://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/3146.pdf>

Circle time

Crea un clima favorevole nella classe/sezione, aiuta a sviluppare la creatività,

stimola gli allievi ad acquisire responsabilità, conoscenza e consapevolezza delle proprie ed altrui emozioni.



Circle time - regole

- Sedersi in cerchio in modo da guardarsi
- tutti devono aver modo di esprimersi
- la discussione non deve durare troppo a lungo
- la frequenza dell'attività deve essere di 1-2 volte la settimana e in caso di avvenimenti da discutere
- l'argomento da discutere può essere proposto da alunni o insegnante
- l'insegnante ha il ruolo di facilitatore e di osservatore



Circle time obiettivi



creare un clima di fiducia e di accettazione;
infondere sicurezza;
conoscere i compagni;
accettare e rispettare le regole (es. parlare uno alla volta);
imparare e riflettere;
stimolare i più timorosi;
risolvere efficacemente eventuali conflitti, portati nell'incontro di gruppo;
imparare a discutere meglio insieme;
saper ascoltare;
sentirsi libero di esprimere la propria opinione;
accettare le opinioni degli altri;
sentirsi più sicuri di sé;
arricchirsi reciprocamente;
trovare le modalità per esprimersi in modo corretto, anche analogicamente.

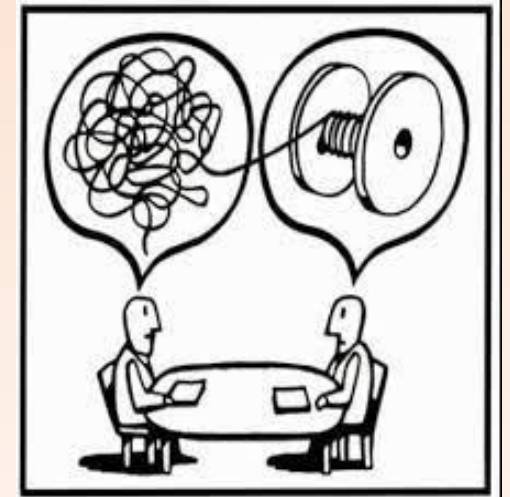
Circle time - cosa osservare

- Chi si siede vicino a chi
- Coinvolgimento nella discussione
- Se sono tutti a proprio agio
- A chi è diretta la comunicazione
- Che carattere hanno gli interventi



Ascolto attivo = linguaggio dell'accettazione

- **Ascolto passivo:** durante l'esposizione dei problemi non ci deve essere interruzione.
- **Messaggi d'accoglimento:** durante le pause del discorso, è utile dare feedback verbali e non verbali
- **Inviti calorosi:** incoraggiamenti per far parlare di più senza esprimere giudizi e valutazioni.



<https://www.isisvarese.edu.it/wp-content/uploads/2018/03/Il-metodo-integrato-Gordon.pdf>

Accettazione positiva incondizionata

- Mettere lo studente a suo agio presuppone un clima positivo della classe in cui ciascuno si deve sentire accettato come persona nella sua interezza, con i suoi punti di forza e con i suoi punti di debolezza senza alcuna svalutazione preconstituita.

lo ti accetto!



Da non intendersi alla lettera!

LE RELAZIONI

- Condividere alcune prassi con il personale ATA della scuola
- Condividere le procedure con i colleghi, concordare criteri comuni di gestione
- Porre attenzione alle relazioni nel gruppo
- Collaborare e condividere con le famiglie il percorso educativo didattico.



Cambiare per creare il cambiamento

Accogliere in modo

- caldo
 - interessato
 - attivo
 - genuino
- L'insegnante deve lavorare molto sul proprio sé per evitare comportamenti stereotipati non predisponendosi ad un modello ideale (bravo e intelligente) di allievo piuttosto a rappresentarsi ad un modello reale di allievo che rivendica capacità osservative e di ascolto da parte dell'insegnante. L'insegnante deva cambiare per creare il cambiamento!



Giada Rossi



BRONZO
Paralimpiadi Tokio
2020

Nick Vujicic



<https://www.youtube.com/watch?v=mzeeDjFanCU>



Metodologie e strumenti

Strategie e metodi inclusivi

Per l'allievo che, per vari motivi, potrebbe rifiutare la scuola o l'intervento in istruzione domiciliare.

Si tratta di mettere in atto strategie per ottenere risultati sia sotto il profilo didattico-curricolare sia sul piano della qualità della vita dell'alunno.

- Sperimentazione del successo formativo
- Riconoscimento delle ridotte capacità fisiche e psicologiche

Attivazione di modelli personalizzabili e individualizzabili per un curriculum degli apprendimenti inclusivo, che faccia riferimento non solo agli interventi didattici, ma anche all'organizzazione dello spazio e del tempo, dei materiali e delle risorse, e che sia monitorato secondo le necessità della persona.



LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI a cura del MIUR <https://www.miur.gov.it/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare>

Personalizzazione

- [Legge 53/2003 art. 2 comma 1](#): prevede i piani di studio personalizzati.
- [D.Lgs. 59/2004](#):
 - **art. 3** - evidenza che per conseguire gli obiettivi formativi i docenti devono curare la personalizzazione delle attività educative
 - **art. 7** – nell'ambito del POF vengono organizzate attività facoltative ed opzionali per la realizzazione di piani di studio personalizzati.
 - **art. 11** – la valutazione è affidata ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività previste dai piani di studio personalizzati.



Didattica personalizzata

- La **didattica personalizzata** anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, permette a ciascun alunno di trovare metodologie e strategie di apprendimento differenti a partire dalla consapevolezza del proprio stile cognitivo e del proprio talento, in modo tale da sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Attraverso la didattica personalizzata si cerca di far raggiungere il massimo obiettivo possibile dettato dalle proprie peculiarità.



Didattica individualizzata

- La **didattica individualizzata** consiste nelle **attività di recupero individuale** che può svolgere l'alunno **per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze**, anche nell'ambito delle **strategie compensative e del metodo di studio**.



Lavoro collegiale

- **Indispensabile** il confronto, lo scambio tra professionalità diverse, per la messa a punto di strumenti, materiali, procedure in modo condiviso; sono indispensabili gli incontri con esperti del settore, le riunioni fra docenti della stessa disciplina e tra docenti di discipline diverse che insegnano nella stessa fascia di età per un arricchimento ed un supporto reciproco
e, ricordiamolo come ultima considerazione,
- importantissimo stringere un'alleanza proficua con la famiglia al fine di una condivisione autentica per un sempre maggiore successo formativo dell'allievo.

Il punto cruciale è quello dell'incontro di base fra genitori e insegnanti, forma concreta dell'incontro fra Scuola e Società: se questo incontro fallisce, la struttura non vive
Gianni Rodari – *A scuola di fantasia*

